

RIVISTA MENSILE DI EDUCAZIONE PERMANENTE

NUMERO 3-4  
marzo-aprile  
2018

# STRADE APERTE

ANNO  
60<sup>o</sup>

Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, dal C.M.P. Padova.  
Euro 2.00 la copia. Redazione: via Piccardi, 6 - 00197 Roma, e-mail: sede@mascl.it  
Stampa: ADLE Edizioni sas, Padova - Info@adle.it



Editore, amministratore e pubblicità: Strade Aperte Soc.coop.a.r.l.,  
via Piccardi, 6 - 00197 Roma, tel. 06.8077377, Fax 06.80977047.  
Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363.



**PRIMAVERA**  
**La natura**  
**ci invita ad uscire**

# Tante voci

Giovanni Morello

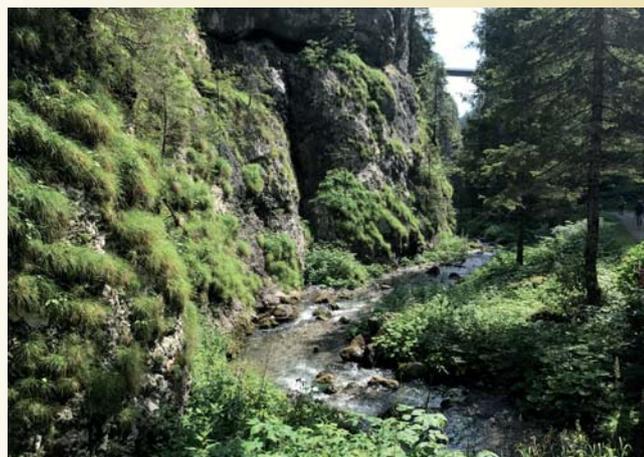
La copertina di questo numero è un invito ad “uscire”, a vivere a contatto con la natura, a ritrovare l’esperienza dello scoutismo nella vita all’aperto. Molte voci, come al solito, riempiono le pagine della nostra rivista: potete leggere un importante contributo di Massimiliano Costa, che volge lo sguardo ai nuovi orizzonti per il MASCI, mentre Enrico Capo analizza le conclusioni di un importante convegno tenuto dal Masci Lazio sul tema delle nuove povertà.

Ma siamo lieti di aprire questo numero, nella colonna qui a fianco, con una bella notizia: la nostra Presidente nazionale, Sonia Mondin, è stata eletta a Segretaria generale di “Reteinopera”. È certamente un meritato riconoscimento all’azione che Sonia ha svolto in questo importante organismo, ma anche un apprezzamento dell’impegno del nostro Movimento.

Altre pagine che interessano tutti riguardano il Seminario che si tiene a Roma sui temi dell’immigrazione e dei minori non accompagnati, in prosecuzione dell’impegno per la petizione al Parlamento italiano ed in vista di un’analoga azione verso il Parlamento europeo.

Ad ottobre si terrà a Spoleto la “Festa delle Comunità”: un’occasione unica per rincontrare tanti amici e fratelli. Molti già sono gli iscritti, ma c’è ancora spazio per i ritardatari. Nello stesso mese si tiene ad Atene il XVI Incontro del Mediterraneo (MED), dal 19 al 24 ottobre. Anche questa è un’occasione di fraternità e di condivisione del nostro vivere lo scoutismo degli adulti. Un’altra occasione di incontro sarà Verona, in settembre, dove a Villa Buri Bernini si ritroveranno scout, giovani e adulti, in una “ScoutFest”, per vivere un fine settimana di festa e di impegno alla luce dei valori della Legge e della Promessa.

Ampio spazio viene dato anche alle Regioni come alle notizie ed agli avvisi. Avrete certo notato che, dallo scorso numero, le pagine della rivista sono caratterizzate da un colore, diverso per le singole parti e rubriche: è un modo semplice, ma concreto, di aiutare la lettura.



## Sonia Mondin eletta Segretaria Nazionale di “Reteinopera”

Al termine dei lavori dell’assemblea di Reteinopera, tenutasi a Roma il 21 marzo, i presidenti delle 21 associazioni che costituiscono la rete hanno eletto – per il prossimo triennio - coordinatore nazionale Gianfranco Cattai, presidente di Focsiv-Volontari nel mondo, e Sonia Mondin, presidente del Masci (Movimento adulti scout cattolici italiani), segretario generale, succedendo rispettivamente a Franco Miano e a Vincenzo Conso.

La nomina di Sonia costituisce un importante riconoscimento in primo luogo all’impegno e alle capacità della persona, ma anche al Movimento nel suo complesso che in questi anni, grazie a Sonia, ha fornito un contributo importante alle iniziative della Rete.

Ricordiamo che Reteinopera è una rete di 21 associazioni cattoliche con il compito, come recita il suo Statuto, di “promuovere la collaborazione tra le associazioni che vi aderiscono, per dare concretezza ai principi ed ai contenuti della dottrina sociale della Chiesa”. Sono organi statuari di Reteinopera il Consiglio Direttivo, di cui fanno parte un rappresentante per ciascuna associazione, il Comitato esecutivo (di 5 membri), il Coordinatore ed il Segretario. Quest’ultimo organizza e coordina le attività degli organi; dura in carica 3 anni ed è membro di diritto del Comitato Esecutivo. Nel box allegato sono riportate le iniziative dell’ultimo triennio. Nell’Assemblea il coordinatore uscente Franco Miano, alla presenza del card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, ha svolto una relazione richiamando anzitutto le parole pronunciate questa mattina dal porporato a conclusione del Consiglio permanente dei vescovi italiani: “C’è una società da pacificare. C’è una speranza da ricostruire. C’è un Paese da ricucire”, e ha aggiunto: “A questo speriamo di contribuire anche noi con le nostre associazioni e i nostri movimenti”. Nel tracciare a grandi linee il cammino compiuto nel triennio, Miano ha sottolineato: “Ci siamo dedicati all’approfondimento dell’importanza di quella cultura dell’incontro e non dello scarto di cui Papa Francesco ci parla costantemente”. Di qui il richiamo all’attenzione per il lavoro, prima in vista della Settimana sociale ed ora per il dopo-Cagliari, per i migranti, l’ambiente, la complessità della situazione sociale e politica italiana (rispetto alla quale occorre recuperare il ruolo dei corpi intermedi e quindi dell’associazionismo cattolico). Ora, per Miano, si tratta di “continuare quelle attenzioni e cogliere i nuovi impegni” alla luce di tre criteri. Anzitutto “il Vangelo che si fa vita e gioia”; quindi “un ritorno alle radici della fede e della cultura”. Infine il discernimento comunitario. “Se siamo rete – conclude – ci è chiesto di uscire da noi stessi perché il lavoro in rete richiede di assumere una posizione comune, un esercizio che è esigente ma che è anche il più fecondo”.

# Le Comunità in Festa

## Spoletto 12-13-14 Ottobre 2018

Come è ormai noto a tutti, le Comunità MASCI si ritroveranno a Spoleto per una grande **"Festa delle Comunità"**.

Riportiamo alcune notizie logistiche utili per rendere la partecipazione la migliore possibile.

### ARRIVI:

- Si consiglia di arrivare entro le ore 14.00 di venerdì 12 ottobre, con mezzi propri: auto o, meglio, pullman regionali.
- Si potrà accedere al borgo antico da uno dei grandi parcheggi della città.
- Dai parcheggi sono in funzione tapis-roulant che attraversano il borgo antico, con pochi metri da percorrere a piedi (con eventuale ausilio di un'auto a cura dell'organizzazione per casi particolari o bagli ingombranti).
- Non appena giunti, l'accoglienza sarà effettuata negli alberghi o case religiose prenotati. L'appuntamento per tutti è per le ore 16.00 per il lancio della festa.
- Sul sito ([www.masci.it](http://www.masci.it)) si trovano due schede da compilare: una per l'iscrizione individuale, l'altra per la scelta di una delle sei tematiche proposte.

### SISTEMAZIONI ALBERGHIERE

Gli adulti scout del Masci saranno accolti in strutture diverse per tipologia e per costi; le iscrizioni saranno soltanto online con un versamento di 100,00 (cento) euro come anticipo entro il 30 giugno 2018 e saldo al 15 settembre 2018. Il ventaglio delle possibilità di scelta è reperibile nella scheda di iscrizione.

### FASE PRELIMINARE

- I Magister devono compilare la scheda per la "scelta del tema" disponibile nel sito e da inviare alla segreteria [sede@masci.it](mailto:sede@masci.it) dal **1 Marzo al 30 Aprile**, indicando il tema tra i sei sopra evidenziati, questo permetterà di realizzare il momento **"Le comunità si raccontano"**, in tale scheda è da indicarsi anche il numero orientativo dei partecipanti previsti.
- È anche aperto sul sito uno spazio virtuale con un settore per ogni tema utile alle comunità per condividere e scambiarsi esperienze, attività, ecc. sul tema scelto.

### ISCRIZIONE ALL'EVENTO

- Le iscrizioni sono esclusivamente on-line e sono aperte sul sito dal 01.03.2018. La scheda di Iscrizione alla festa con la scelta della struttura alberghiera è personale! Ogni AS riempirà la scheda presente sul sito dopo aver effettuato il versamento di acconto a partire dal 01.03.2018 - Posti riservati per tipologia per regione fino al 31 marzo; dal 01 Aprile la scelta è libera.
- **Iscrizione con acconto di 100 euro, entro il 30 giugno e saldo entro 15 settembre.**
- L'organizzazione si adopererà, superati i 750 iscritti a trovare sistemazioni adeguate per tutti gli AS.
- Per ogni ulteriore informazione scrivere a: [webmaster@masci.it](mailto:webmaster@masci.it).
- Non è previsto rimborso dopo il 15 settembre 2018; casi particolari saranno rimborsati trattenendo 50 euro a persona, per organizzazione dell'evento.



# Due eventi, un'unica idea: fratellanza

**Anna Maria Volpe Prignano**  
Segretario Internazionale

In occasione della Festa dell' Europa quest'anno ci sarà un grande evento a Roma organizzato dal MASCI, con la collaborazione di associazioni che operano nel settore delle migrazioni ed istituzioni che hanno condiviso il programma internazionale approvato dal Consiglio Nazionale del MASCI a febbraio 2017 e che parte dal 4° articolo della Legge scout "Lo scout è amico di tutti e fratello di ogni altro scout". Da questo articolo è partita la petizione che dopo la Camera dei Deputati sta marciando veloce verso il Parlamento Europeo. A Bali in occasione della Conferenza mondiale che si è svolta ad ottobre scorso la nostra Petizione ha riscosso grande successo, ma è stato richiesto di valutare quello che oggi è considerato l'aspetto più grave dei processi migratori, i "minori non accompagnati".

Il 3 maggio a Villa Lubin, una delle sedi della Presidenza del Consiglio più prestigiose a Roma, al centro di Villa Borghese, si svolgerà il primo seminario internazionale della storia del MASCI. Ci sarà una buona rappresentanza dello scautismo adulto Europa/ISGF, molte autorità civili e religiose italiane e straniere ed esperti che ci aiuteranno a formulare il documento che accompagnerà la "petizione" al Parlamento Europeo.

Questo documento che nascerà il 3 maggio sarà arricchito dai contributi dei Paesi Europei che vorranno condividere il messaggio anche nelle riunioni successive che si terranno al MED di Atene.

Infatti ad ottobre abbiamo anche un altro appuntamento internazionale importante quello di tutti i paesi del Mediterraneo, sotto il titolo: *L'odissea di un mare*.

Il 16° MED / 5° Raduno dell'Europa Meridionale si svolgerà dal 19 ottobre al 24 ottobre 2018 ad Atene, presso l'hotel Titania.

L'hotel TITANIA è situato proprio nel cuore della città ed a breve distanza dalle principali aree turistiche e dello shopping!

Vivremo una bella avventura sulla terrazza del ristorante "Olive Garden" con una magnifica vista sull'Acropoli, sul colle Lycabetus e sulla città, fino al Golfo di Salonicco.

Sarà l'opportunità di scambiare con i nostri fratelli di tutti i paesi del Mediterraneo esperienze e testimonianze che ci aiuteranno a costruire un **MONDO MIGLIORE**.



## FARE STRADA IN EUROPA E NEL MONDO

*"la legge scout una regola per la vita"*

### Seminario Internazionale - 03 Maggio 2018

CON IL PATROCINIO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA  
presso "VILLA LUBIN" SEDE DEL CNEL - Viale LUBIN, 2 - ROMA



**Ore 9.00 - APERTURA DEI LAVORI E SALUTO DI BENvenuto**

- Sonia MONDINI Presidente MASCI e Gianfranco CATTAI Presidente FOCsiv
- Tiziano TREU Presidente CNEL
- Mathius LUKWAGO Presidente ISGF (International Scout and Guide Fellowship)

**Ore 9.10 - SALUTO DELLE AUTORITA' CIVILI E RELIGIOSE ITALIANE ED ESTERE**

ore 10:00 - prima SESSIONE

**TEMA: affrontare con coraggio e consapevolezza i mutamenti socio-economici del nostro tempo**

Marco TARQUINIO Direttore di Avvenire intervista Enrico GIOVANNINI portavoce di ASVIS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile)

ore 11:30 - seconda SESSIONE

**TEMA: scelte politico-sociali per una accoglienza dei fratelli migranti**

- Introduce i lavori: Anna Maria VOLPE (Segretario Internazionale MASCI)
- Moderatore: Adriano ROCCUCCI (COMUNITA' SANT'EGIDIO)
- Intervengono:
  - Paolo MOROZZO della ROCCA (Università UNIURB)
  - Andrea STOCCHIERO (FOCsiv)
  - Enzo ROSSI (Università TOR VERGATA)
- Dibattito guidato

Ore 13:30 Lunch

ore 14,30- terza SESSIONE

**TEMA: la sinergia tra le istituzioni e le organizzazioni di volontariato in tema di Immigrazioni**

- Introduce i lavori della Terza SESSIONE: Mario GIRO Vice Ministro degli Esteri
- Moderatore: Sergio GATTI (Direttore Generale di FEDERCASSE)
- Intervengono:
  - P. Fabio BAGGIO (Sottosegretario sezione migranti e rifugiati Città del Vaticano)
  - Helge ESPE FK Norway / Fredskorpset (Rappresentante del governo norvegese)
  - Andrea TORRE (Presidente Centro Studi Medi, migrazioni nel mediterraneo)
- Dibattito guidato

ore 16:30 - Lettura Scenica e Conclusioni

Ore 16:30 Luigi CIOFFI (Segretario Nazionale MASCI) e Antonio Umberto RICCO: presentazione Lettura Scenica sul Tema dell'Immigrazione "Quel mattino a Lampedusa" - musiche di Francesco IMPASTATO

Ore 17:45 Conclusioni con Lancio Appello al Parlamento Europeo con intervento di Mathius LUKWAGO

Ore 18:00 Chiusura dell'evento

Ore 20:00 Dinner

**Coordina l'evento Mario MAFFUCCI già vicedirettore di Raiuno**

Saranno garantite le traduzioni in simultanea in inglese e francese

Si ringrazia per il contributo ricevuto  e la Banca d'Italia per il finanziamento concesso



# Orizzonti per il Masci

Massimiliano Costa  
Comitato Esecutivo

Ci sono tre domande, non esplicite e alle quali non darò risposta, ma ben presenti, che hanno influenzato indirettamente la stesura dell'*indirizzo programmatico* e la definizione delle successive azioni ed attività, a tutti i livelli.

## **A cosa serve il Masci? - Per chi è il Masci? - Dove va il Masci?**

Nella mia riflessione ruoterò attorno all'**IDEA FORTE** che è espressa nell'*indirizzo programmatico*: **c'è bisogno di riscoprire la nostra umanità come creature in relazione attente al cambiamento e testimoni di speranza.**

Per esplicitare meglio il cammino che il MASCi deve compiere per rispondere alla sua propria vocazione nel tempo che ci è dato di vivere e per cercare di orientare efficacemente le priorità e le azioni auspicando che queste trovino senso compiuto e coordinato nelle scelte generali, nell'*indirizzo programmatico* si sono definite *tre cornici*, quali perimetri dentro cui ogni livello e ognuno può scrivere la propria storia. In estrema sintesi:

- vogliamo verificare quale antropologia di uomo è creduta e vissuta nel movimento e quale testimonianza si riesce ad offrire quali adulti, cristianamente orientati, per rispondere alle sfide e alle criticità dell'oggi;
- vogliamo vivere l'adulità nella capacità di costruire profonde relazioni personali, stabili e all'insegna della gratuità e della gioia; nella scelta della centralità della Comunità, perché non c'è educazione senza relazione;
- vogliamo scegliere l'educazione degli adulti quale cardine fondante il Movimento. I valori e gli elementi essenziali del metodo scout, vissuti da altra prospettiva, non sono più esplicitati attraverso la dimensione pedagogico - esperienziale ma attraverso la dimensione testimoniale.

## **RISCOVERIRE LA NOSTRA UMANITÀ**

Questo primo passo ci riporta al cammino della Chiesa Italiana, al tema del 5° convegno ecclesiale di Firenze sul "**nuovo umanesimo**".

*"L'uomo, l'umanità tutta, vive in questo momento una svolta storica che possiamo vedere nei progressi che si producono in diversi campi. Si devono lodare i successi che contribuiscono al benessere delle persone, per esempio nell'ambito della salute, dell'educazione e della comunicazione. Non possiamo tuttavia dimenti-*

*care che la maggior parte degli uomini e delle donne del nostro tempo vivono una quotidiana precarietà, con conseguenze funeste. Aumentano alcune patologie. Il timore e la disperazione si impadroniscono del cuore di numerose persone, persino nei cosiddetti paesi ricchi. La gioia di vivere frequentemente si spegne, crescono la mancanza di rispetto e la violenza, l'iniquità diventa sempre più evidente".* (Card. Angelo Scola, Un nuovo umanesimo)

*La crisi finanziaria che attraversiamo ci fa dimenticare che alla sua origine vi è una profonda crisi antropologica: la negazione del primato dell'essere umano.* (Papa Francesco, Evangelii Gaudium 55)

Ribadiamo la centralità dell'uomo che non vuol dire che tutto ha origine dall'uomo e tutto torna a lui, ma dice il primato e la dignità della persona umana che nella relazione con Dio, con gli altri uomini, col Creato scopre che solo nel dono di sé si trova pienamente uomo. Noi non siamo cavie da laboratorio scientifico o economico, ma persone in relazione con altre persone. Il Cammino per un nuovo umanesimo è stato spesso riassunto in **Cinque verbi** che ci indicano la strada da intraprendere: *uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare*. Non si accostano l'uno all'altro, ma si intrecciano tra loro e percorrono trasversalmente il tempo e i luoghi che abitiamo.

- **Uscire**: ovvero evitare l'inerzia della semplice ripetizione di ciò cui siamo abituati, ascoltare lo smarrimento nostro e altrui di fronte alla crisi globale
- **Annunciare**: significa testimoniare con modi nuovi la bellezza del vangelo che io per primo ho incontrato, ma non con un linguaggio stereotipato e vecchio.
- **Abitare**: vivere gomito a gomito, nelle nostre città, con le persone in un'attenzione profonda rivolta al fratello, senza moltiplicare programmi di promozione o assistenza, ma ripensando i nostri modelli di vita.
- **Educare**: costruire sulla relazione, interpellare e valorizzare la coscienza di ciascuno, valorizzare la costruzione dell'interiorità nell'identità della persona.
- **Trasfigurare**: non si deve essere ossessionati da questioni limitate e particolari. Bisogna sempre allargare lo sguardo per riconoscere un bene più grande che porterà certamente benefici a tutti.

## **CREATURE IN RELAZIONE**

Abbiamo visto come il tema del *nuovo umanesimo* per noi scout bene si sposa con il nostro stile di vita.

Possiamo anche dire di più: la scelta fondamentale dello scautismo cattolico italiano è stata fatta nel dopoguerra, dopo il Jamboree di Moisson, quando chi ci ha preceduto ha preso a riferimento la **Route de Liberté** dello scautismo franco-belga, centrata sul *personalismo comunitario*, anziché il modello anglo americano centrato maggiormente sull'aspetto ricreativo. Il metodo scout diventa elemento essenziale per formare la persona, nella sua interezza, ma ciò non basta: guarda ad ognuno quale essere in relazione con gli altri, non quale individuo isolato chiuso in sé. Il *personalismo comunitario* che vede in Mounier e poi in Maritain i



due più alti pensatori ci aiuta a comprendere che il cammino scout non può essere una via da compiersi in solitudine ma solo in comunità, ovvero in relazione profonda con gli altri. Il fondamento di questa scelta sostiene il principio etico-religioso secondo il quale la realizzazione della persona può avvenire solo nella comunità e che quest'ultima deve favorire lo sviluppo della vocazione dei singoli per non diventare una forma di sopraffazione e tirannia.

Diceva Mounier *"la comunità non è tutto, ma una persona umana che rimane isolata è nulla"*.

Sin dai primi anni dopo la guerra, anche nelle scelte compiute dal primo MASCI, traspare una certa attenzione al personalismo comunitario, perché gli Adulti Scout provenivano da esperienze di scoutismo giovanile che con la rinascita aveva intrapreso questa strada e soprattutto perché i richiami alla "centralità della persona" e alla "insostituibilità della Comunità", avevano evidentemente trovato consonanza con il comune sentire nel cammino iniziale del nuovo Movimento. Il personalismo comunitario rafforza l'idea di crescita personale relazionata agli altri, ed in questo contesto di fa strada la scelta che le Comunità MASCI debbano necessariamente essere in comunione anche con la realtà e debbano scegliere il servizio quale opzione fondamentale per testimoniare lo scautismo.

Ricordo ciò che diceva M. Mazza *"...lo sforzo individuale rischierebbe di rimanere sterile, se non lo si attuasse in uno sforzo costante di collaborazione con fratelli animati dalla stessa idea..."*

Ma nel nostro indirizzo programmatico diciamo anche di più: l'assunto è prima di tutto essere *persone-creature*, e ciò presuppone un Creatore, un sentirci quindi inseriti in un progetto molto più ampio di noi. *"ho sentito che sono stata creata in dono a chi mi sta vicino e chi mi sta vicino è stato creato da Dio in dono per me."* (Chiara Lubich). L'essere umano dunque è un essere per il dono e questa sua qualità viene trasferita in tutti i legami e in tutte le relazioni in cui esso è coinvolto.

La relazione quindi deve essere vista in rapporto a se stessi, in rapporto all'altro, ma anche in rapporto alla società tutta ed infine in rapporto all'ambiente che chiamiamo nobilmente creazione. La relazione così è interazione, ossia azione reciproca, e la reciprocità è elemento indispensabile della relazione. La relazione moltiplica gli sforzi personali e amplifica i risultati.

Dom Helder Camara: *"se uno sogna da solo, il suo rimane solo un sogno. Se il sogno è fatto insieme ad altri, esso è già l'inizio della realtà"*

## ATTENTI AL CAMBIAMENTO

Proviamo a riflettere prima sul tema del cambiamento e poi su cosa significa esserne attenti.

Dal discorso di Papa Francesco al Convegno di Firenze: *"Si può dire che oggi non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca. Le situazioni che viviamo oggi pongono dunque sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all'opera nel mondo..."*

Il Papa parla di **cambiamento d'epoca** qualcosa di più grande rispetto ai cambiamenti che giornalmente avvertiamo. Cosa caratterizza questa riflessione del Papa? Vorrei provare ad identificare quegli elementi che per la prima volta coinvolgono in modo nuovo e radicale la nostra generazione, più fattori di cambiamento si intrecciano tra loro: alcuni creati dall'intelligenza dell'uomo poi lo vedono come protagonista, altri creati dal contesto complessivo invece lo vedono ancora incerto rispetto a novità che non riesce a governare.

- Per la prima volta la tecnica supera l'uomo in un processo di autodeificazione.
  - Il progresso tecnologico viene deificato, l'uomo si sente dio a se stesso: tutto ciò che è tecnicamente possibile è anche eticamente lecito? sembrerebbe di sì... Oltre alla dimensione etica esiste quella sociale: la tecnologica porta un nuovo tipo di disoccupazione che calpesta il valore della dignità umana e rischia di far esplodere le relazioni sociali.
  - Un tempo il PIL nelle società storiche dipendeva dalle materie prime e dall'energia. Oggi, il 70% del prodotto interno lordo dei paesi del G7 deriva da beni immateriali: la finanza precede l'economia.
  - Per la prima volta la metà della popolazione globale è connessa, ...il mezzo più usato per comunicare dai ragazzi in Italia, 73%, è il cellulare: cioè è più facile comunicare con un sms che parlare, causando un decadimento del dialogo e delle relazioni.
- Per la prima volta il senso della giustizia e della verità non sono riferimenti per tutti.
  - Viviamo in una società che non ha più alla base valori condivisi, trasversali alle classi sociali, che rappresentavano il denominatore comune delle relazioni tra le persone. Oggi la maturazione delle scelte dovuta al faticoso confronto è di fatto demandata alla rete, che è il luogo del pensiero immediato e superficiale, quindi di tipo banale. Questo certamente pone un problema nella formazione del giudizio: il *relativismo etico* sottolineato dal Card Ratzinger, diviene criterio universale: le scelte sono soggettive e pertanto tutte ugualmente valide...
  - Il tema della formazione dell'opinione pubblica sta diventando una emergenza: tradizionalmente le idee si formavano sulla comunicazione orale, sul discorso, sul giornale... Però quando le opinioni

si creano sulla rete gli effetti sono completamente diversi: la manipolazione diventa facile. Tra le varie notizie che troviamo sui diversi siti, quale prendiamo? Quella che ci piace di più, non quella che è più vera. Il vero non conta. Ciò che esiste, esiste in quanto è comunicato. La menzogna è più affascinante della verità, e se qualcuno è in grado di formare l'opinione pubblica ha in mano le redini della creazione del consenso, ...c'è in ballo la democrazia!

- La politica denota tutti i suoi limiti nell'aver perso la capacità di guardare lontano, di ampliare gli orizzonti dall'immediato al lungo termine, di pensare *"alle prossime generazioni e non alle prossime elezioni"* (A. De Gasperi). L'assenza di capacità di precedere e guidare il cammino della storia la rende inutile e autoreferenziale, la politica di oggi rischia di essere retroguardia del passato, insignificante per i cittadini, poco attraente e per nulla coinvolgente.
- Per la prima volta la paura domina il cammino delle comunità
  - Le grandi migrazioni ci sono sempre state, ma oggi fanno paura, perché? In passato erano unidirezionali, dall'Europa verso le Americhe o verso l'Australia. Invece oggi le grandi migrazioni avvengono in tutte le parti del mondo, non c'è continente che sia esente. Inoltre, mentre prima si portavano verso zone poco antropizzate, le nuove migrazioni sono tutte quante verso zone fortemente antropizzate e quindi con il rischio di conflitti sociali rilevanti. I muri sono diventati moltissimi...
  - Il terrorismo con i suoi attacchi così differenti da quelli che abbiamo conosciuto. Un terrorismo globale, che colpisce tutti, dappertutto. La ricerca di sicurezza prevale sull'idea della libertà, dell'accoglienza, della democrazia, del pluralismo. Perciò
- oggi abbiamo un grande bisogno che si torni a parlare con i cittadini, tra persone.
- Siamo la prima generazione che dobbiamo occuparci contemporaneamente dei nostri padri e dei nostri nipoti. L'allungamento della vita ha modificato strutturalmente i rapporti intergenerazionali, oggi nessuno riesce più a pensare che i propri figli e i propri nipoti potranno stare meglio di noi e dei nostri padri, anche questo genera paura ed insicurezza.
- Per la prima volta la nostra generazione di adulti è fortemente in crisi proprio nel suo essere adulti.
  - Gli adulti di oggi, vivono la continua rincorsa della giovinezza, sul piano fisico, estetico, comportamentale, valoriale e lessicale..... *"La specificità di questa generazione è che i suoi membri, pur divenuti adulti o già anziani, padri o madri, conservano in se stessi, incorporato, il significante giovane"* (don Armando Matteo). Viene meno la vocazione all'adulthood, che è quella di *"dimenticarsi di sé per prendersi cura degli altri"*.
  - La comparsa del genitore *"diversamente giovane"* dà vita ad un'inversione totale della struttura educativa. Da *"Lì dove io (adulto) sono tu (giovane) sarai"* a *"Lì dove tu (giovane) sei io (adulto) sarò"*. È evidente il rischio di inversione delle testimonianze e la mancanza di riferimenti per le giovani generazioni.
  - Oggi dobbiamo riconoscere una grande crisi di fede del mondo adulto. Pertanto i giovani di cui i sociologi evidenziano *"l'estraneità"* alla fede sono in verità figli di genitori, di adulti, che non hanno dato più spazio alla cura della *propria* fede cristiana. La testimonianza *"fede adulta"* non esiste più.

Di fronte a tutto ciò e ad altre mille manifestazioni, essere attenti al cambiamento per noi adulti scout significa stare nel mondo, in questo nostro tempo con



la capacità di saper discernere. Il cammino verso il discernimento, che per noi deriva dalla scelta di vita cristiana, è la grande sfida per l'adulto dei nostri giorni. Per saper discernere tra l'estrema ricchezza delle possibilità che ci sono offerte, proprio dove sono presenti molteplici opzioni, dobbiamo crescere nella sensibilità verso ciò che è bello, buono e vero. Ed è proprio del discernimento questa capacità di *intuire* ciò che viene da Dio e ciò che invece proviene dal maligno, *chiarire* le sottili differenze tra il bene e il male, *approfondire* la radice e la provenienza di ciò che ci si presenta davanti e infine *scegliere* con coraggio ciò che si è riconosciuto giusto e santo.

Vogliamo far diventare il discernimento un *"abito"*, cioè una modalità ordinaria di vivere, uno stile di essere presenti nella Chiesa. Significa prima di tutto essere attenti, quindi stare e mantenersi in ascolto, valutare tutto ciò che avviene nella vita del mondo, sostare nelle feritoie della storia con vigilanza evangelica e attenzione profetica. Significa mantenere aperte le porte al Dio della tenerezza che agisce con insospettabile creatività nella storia, desideroso di prendere voce attraverso la parola dei piccoli e dei poveri, attraverso le nostre azioni.

Don Tonino Bello: *"la fede ci fa credenti, la speranza credibili, la carità creduti"*



### TESTIMONI DI SPERANZA

Papa Paolo VI: *"gli uomini del nostro tempo sono più attenti ai testimoni che ai maestri, e accettano i maestri se sono anche testimoni"* (Evangelii Nutiandi, 41)

Papa Benedetto XVI: *"la testimonianza negativa dei cristiani che parlavano di Dio e vivevano contro di Lui, ha oscurato l'immagine di Dio e ha aperto le porte dell'incredulità"* (Rigenerati, 29)

*"il cristiano sa quando è tempo di parlare di Dio e quando è il tempo di tacere di Lui e di lasciar parlare solamente l'Amore"* (Deus Caritas Est, 31).

Nel pensiero diffuso anche tra noi, la parola speranza richiama istintivamente una realtà futura che arriverà quando termina il presente, alla fine della vita ... nell'al di là. Sembra che il presente non venga coinvolto, ma questa è una visione limitata. Tutto il cammino della salvezza è risposta ad una promessa. *"Abramo credette saldo nella speranza contro ogni speranza e divenne padre di molti"* (RM,4)

La Speranza cristiana, centrata sulla persona del Cristo risorto e vivo, incide anche nel presente e determina il comportamento di ognuno: non è la stessa cosa vivere pensando che tutto sia legato alla materia o sapendo che l'eternità ci potrà coinvolgere. *"il presente, anche un presente faticoso, può essere vissuto e accettato, se conduce verso una meta e se questa è così grande, da giustificare la fatica del cammino"* (Spe Salvi, 1) Noi abbiamo la responsabilità di sostenere e favorire anche le speranze umane: quelle relative alla

salute, allo studio, al lavoro, alla casa, alla famiglia... *"noi abbiamo bisogno delle speranze piccole o grandi, che giorno per giorno ci mantengono in cammino. Ma senza la grande speranza, esse non bastano."*

Anche la speranza ha una dimensione sociale e comunitaria, nessuno è una monade isolata, *"la mia vita entra in quella degli altri nel male e nel bene"* (Spe Salvi, 14). La nostra speranza non è una fuga dalla realtà ma è anche con gli altri e per gli altri. Quando ci domandiamo cosa abbiamo fatto per la salvezza degli altri allora avremo fatto il massimo anche per la salvezza personale.

Sant'Agostino diceva: *"la speranza ha due bellissimi figli, lo sdegno ed il coraggio. Sdegno per le cose come sono e coraggio per cambiarle"*. Di fronte ad una società strutturalmente ingiusta ci sentiamo in dovere di intervenire per cambiare sia le strutture (i meccanismi politici, economici, sociali) sia la cultura ovvero le persone. Il rovesciamento delle strutture non serve se non cambiano le persone,

viceversa invece il cambiamento delle persone porta gradualmente e solidamente al cambiamento delle strutture. *"l'uomo non può essere semplicemente redento dall'esterno"* (Spe salvi, 25). Questa inversione di paradigma sulle priorità ci fa comprendere come il servizio ed il servizio alle persone sia l'esplicita concretizzazione della speranza. Dobbiamo impegnarci a combattere due facili derive: l'omissione, non faccio per paura e lascio ciò che potrei fare ad altri; il lamento, mi piace denunciare e dire sempre di no senza proporre ed impegnarmi con soluzioni positive.

*"Siate sempre pronti a render conto della speranza che è in voi"* (1Pt,3), ci coinvolge personalmente, ognuno per il proprio agire ma anche comunitariamente, come movimento. Infatti ci troviamo spesso davanti a dover scegliere un modo di vivere ed agire che diviene anche identitario: vogliamo essere *luce o sale*? Uno risponde: tutti e due. Ma storicamente, nel movimentismo cattolico, il privilegiare uno o l'altro ha comportato un atteggiamento diverso rispetto alla realtà. Da un lato si può privilegiare la *cultura della presenza*, valorizzare il *distintivo cristiano*, ovvero ciò che ci distingue dagli altri (tipico di Comunione e Liberazione), dall'altro si può privilegiare la *cultura della testimonianza*, valorizzare la *scelta religiosa* che viene portata e proposta agli altri (tipica della Azione Cattolica).

Bene forse lo stile di vita proposto dallo scoutismo è più affine all'essere testimoni, cercare di *essere lievito* che fermenta e migliora la realtà: noi siamo chiamati a lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato, immergendoci in esso e mischiandoci nelle situazioni, sporcandoci le mani ma con la coscienza che alla fine possiamo sperare di dire *"siamo solo dei servitori, abbiamo fatto il nostro dovere."*

# Nuove povertà e disabilità: le sfide del welfare e lo scautismo

Enrico Capo

Organizzato dalla Pattuglia Formazione del MASCI Lazio si è tenuto recentemente un interessante convegno sul tema delle "nuove povertà". L'articolo di Enrico Capo ne riporta i temi essenziali, che interesseranno certo tutti i nostri lettori.

## L'IDEA-GUIDA DEL CONVEGNO

Il convegno non ha voluto rappresentare la solita analisi delle disabilità con relative denunce: piuttosto ha voluto partire da una angolatura particolare, quella delle singole persone con disabilità considerate però nel loro insieme, per tentare di giungere ad una iniziativa operativa globale, coinvolgendo cioè tutte le istanze che sul territorio si occupano del problema. Per questo motivo i diversi interventi – collegati da tale idea-guida – sono risultati (con nostra sorpresa) particolarmente omogenei quasi fossero capitoli diversi di una unica relazione.

Ovviamente – come meglio si vedrà strada facendo – l'ottica del convegno non poteva che sfociare nella *politica sociale*, intesa quest'ultima come una oculata

programmazione di interventi mirati per quanto possibile a restituire alla società dei cittadini non più compianti, bensì liberati dalle pastoie delle loro disabilità.

## LE PROVOCAZIONI INIZIALI

Le seguenti provocazioni iniziali avevano come particolare bersaglio i cosiddetti *benpensanti*, tutti coloro cioè che in definitiva frenano il progresso delle nuove idee e delle nuove prassi:

- non esiste il *disabile*, esiste invece la *disabilità* che colpisce una *persona*, con una propria faccia, e non un *individuo* senza volto;
- la *disabilità* è un fatto *collettivo* e non certo frammentato che riguarda l'intera comunità dei cittadini e che quindi deve *interessare tutti*, come *impegno sociale-culturale-economico-politico*. Non basta dunque la sola applicazione di un mancorrente su di una ripida scalinata;
- la *disabilità* non è soltanto *fisica e/o mentale*: esiste infatti anche la *disabilità sociale* (barbonismo, tossicodipendenza, minori abbandonati, violenza sulle



donne, ecc.) nonché la disabilità *di riflesso*, a carattere fisico-psichico-economico che concerne i *familiari* del portatore di disabilità;

- esistono anche le disabilità abbandonate a loro stesse (figlie di nessuno) nonché le *cripto-disabilità*, di cui ci si accorge troppo tardi;
- dalla disabilità come *oggetto di assistenza* bisogna passare alla disabilità come possibile *risorsa* per la società, addirittura come *ricchezza*.

### LE FAMIGLIE, QUESTE SCONOSCIUTE

Nella maggior parte dei casi, le *famiglie* dei portatori di disabilità – citati in precedenza – sono abbandonate a loro stesse ed al destino del proprio portatore di disabilità; la recente legge sul “*dopo di noi*” ha in parte affrontato il problema. Senza un appoggio dall’esterno (vicinato, parrocchia, associazionismo, ecc.), tuttavia, le famiglie rischiano di arrivare al collasso, specie a livello psicologico. A questo punto la parrocchia può diventare prima di tutto il luogo dove *cambiare aria*, se i sacerdoti sapranno esercitare l’*apostolato dell’orecchio*, cioè il *saper ascoltare*; e senza chiudere le porte delle chiese a talune più lampanti disabilità, per non turbare l’animo di qualche cristiano debole di cuore...

### DISABILITÀ MENTALE DEI COSIDDETTI BENPENSANTI

Premesso che taluni portatori di disabilità sono convinti di *essere diversi* dagli altri, anche a causa di un atteggiamento negativo nei loro confronti da parte di taluni soggetti del mondo circostante, tale situazione fa intravedere la presenza di una particolare forma di disabilità (*mentale*, questa volta) nei cosiddetti *benpen-*

*santi*: che guardano il portatore di disabilità con imbarazzo, o con pietismo; che si sentono superiori; che *si chinano-su-di-lui-invece-di-accompagnarlo* (paternalismo); che vogliono *nascondere-la-disabilità-di-una-persona-per-non-impressionare-gli-altri*; che vogliono *preservare-i-bambini-dalla-vista-e-dal-contatto-con-un-portatore-di-disabilità*; che selezionano le disabilità in due categorie: quelle da nascondere del tutto e quelle che si possono anche mostrare-in- giro; che usano un linguaggio infantile nei confronti del portatore di disabilità: chiamarlo *nonno* in base all’età, anche se non avendo figli non può assolutamente assurgere a tale ruolo; usare la terminologia infantile, come per es. *nanna, pappa, bua*, ecc.

### OSTAGGIO DELLE STRUTTURE SANITARIE

Il sentirsi *in ostaggio* in una struttura sanitaria dipende non solo dal singolo paziente bensì anche dallo *status*, dal *ruolo* e dalle *funzioni* del personale intero, dall’operatore socio-sanitario al primario. Ecco un possibile elenco delle circostanze che tutte insieme inducono a sentirsi come *ostaggi*:- scomparsa del proprio nome e cognome, sostituito con un *numero* (che cambia di volta in volta, se si ha la...fortuna di cambiare struttura...); – il *TU*, imposto dalle usanze del personale al posto del deferente *LEI*; – il sentirsi *soggetti* al benvolere del personale e di conseguenza assumere nei suoi confronti un atteggiamento *viscido, adulatore* tentando così di *catturare* la condiscendenza del personale suddetto; – la percezione immediata della *ferrea scala gerarchica* imperante nella struttura (chi *comanda* ufficialmente e che *comanda* di fatto); – l’umiliante attesa di essere accudito causa *carezza di personale* (essere





abbandonato nei propri escrementi...); – l’attendere impazientemente l’ora dei pasti come momento stranamente *liberatorio*: pur considerando il vitto come una *sbobba* immangiabile, specie se si è sottoposti ad una cosiddetta *dieta semi-liquida*; – la percezione di aver perso la propria *autonomia* (effettiva o imposta), con la conseguente *resa* della propria *dignità*.

### GLI “ACARI” SOCIO-SANITARI: LA BUROCRAZIA DALLE MOLTE FACCE

A volte sembra di assistere (anche in campo sanitario) ad un miscuglio del *gioco delle tre carte* con il *gioco dell’oca*; il rito del passaggio da *Ponzio-Pilato-e-ritorno* infatti inizia ben prima dell’effettivo ricovero ospedaliero; sembra a volte di vivere in prima persona il famoso detto: *ognuno per se e Dio per tutti*. Da questa prassi nascono poi evidentemente le assurdità e le incongruenze della *burocrazia*: provocatoriamente si potrebbe affermare l’idea di un opuscolo intitolato “*come rendere burocratica una qualsiasi prestazione*”...

Ma la burocratizzazione è prima di tutto un fenomeno *mentale*: che spesso si annida nel cervello del burocrate di turno, barricato nel suo fortino di una burocratizzazione individuale, che dittatorialmente interpreta a modo suo (o ignora) le già complesse prassi amministrative.

Il *ragionare per caselle* dunque sembra spesso essere l’idea-guida nel *seguire una pratica*: ma cosa succede, se in una famiglia sono presenti disabilità diverse, che legislativamente sono affrontate con modalità tra di loro differenti?

Infine la burocrazia può agevolmente raggiungere la corsia di un ospedale. Gli interventi debbono ovvia-

mente essere specialistici, ma spesso sono *settorizzati*: cioè viene considerata troppo spesso la parte malata del corpo e non la *persona-considerata-nella-sua-unitarietà*.

### GLI INTERVENTI DELLE ASSOCIAZIONI SCOUT GIOVANILI

Ma questo convegno non mirava soltanto a denunciare talune assurdità riguardanti la/le disabilità. Pertanto si parlerà prima di tutto degli interventi operativi realizzati dalle associazioni scout giovanili: tendenti tutti a *normalizzare* la vita dei giovani portatori di disabilità, inserendoli nelle normali attività delle unità scout. Questi inserimenti non sono certo *di massa* perché il metodo scout mira alla formazione del singolo *attraverso la vita in una micro organizzazione collettiva*. Da qui l’impotenza dei capi scout locali che si vedono costretti a rifiutare alcune persone, perché umanamente impossibilitati a *seguirli con modalità educative*.

Nel tempo, l’ASCI diventata poi AGESCI aveva due specializzazioni: lo *Scautismo MT* – acronimo questo mutuato dallo scautismo franco-belga, che significa “*malgré tout*” (*Malgrado Tutto*) – per i portatori di disabilità, e lo *Scoutismo Arcobaleno* per i cosiddetti *minori della Giustizia*; in tempi più recenti ha pubblicato due libri su disabilità e scautismo, con relativi Convegni. Mentre la FSE ha realizzato un convegno sulle potenzialità dello scautismo a favore dei portatori di disabilità.

### COSA SUCCEDA NEL COSIDDETTO TERZO SETTORE

Ma al di fuori del mondo in un certo senso *ovattato* dello scautismo giovanile (e dello scautismo degli adulti, come si vedrà in seguito) esistono le variegata-

realtà associative del mondo cattolico, che dovrebbero completare (per così dire) l'azione del settore pubblico. I punti nevralgici del suddetto, come noto, riguardano l'integrazione socio-sanitaria, i tagli dei finanziamenti, la carenza di personale, la carenza di mezzi di trasporto adatti ai portatori di disabilità, la a volte vistosa disuguaglianza di risorse tra un Municipio e l'altro, le disabilità direttamente derivate dal fenomeno dei senza dimora (o meglio, dei *senza tetto*), le dimissioni ospedaliere affrettate con il forzoso ritorno a casa dei pazienti senza una adeguata assistenza domiciliare, la scarsa applicazione della famosa *Legge 328/2000*, che doveva rappresentare non il punto di arrivo, bensì quello di partenza anche per il mondo della disabilità, con una visione filosofica ed operativa del welfare.

Da qui nasce l'urgenza di uscire dal proprio orticello, per tutte le organizzazioni del vasto panorama cattolico, per agire comunitariamente; ed è auspicabile che il MASCI Lazio entri a far parte del cosiddetto Terzo Settore.

### LO SCOUTISMO DEGLI ADULTI ED I PORTATORI DI DISABILITÀ

Sembra che l'impegno del MASCI nella sua globalità e nel contempo nella singolarità delle sue Comunità, possa realizzarsi a tre livelli: – interventi di *prossimità* nel proprio ambiente immediato; interventi a più largo raggio a livello *cittadino*; interventi *nazionali* di *Politica Sociale*.

#### INTERVENTI DI PROSSIMITÀ

Essi potrebbero articolarsi nel seguente modo:

- *accoglienza* nelle Comunità MASCI di persone con disabilità, per confermare loro che la detta disabilità può essere ottimisticamente considerata come un *incidente* e non necessariamente come una *condanna*: e che in ogni modo tali soggetti rimangono a tutti gli effetti delle *persone*;
- *alfabetizzazione sociale* nei confronti delle persone dell'ambiente territoriale circostante, in merito ad una possibile e attiva *solidarietà non paternalistica* nei riguardi dei portatori di disabilità;
- possibile *collaborazione* con istituzioni che si occupano di disabilità;
- eventuale servizio a favore di singoli portatori di disabilità;
- invenzione/sollecitazione di attività compensatorie/sostitutive/di recupero, da attuarsi anche in collaborazione con altri, singoli o strutture pubbliche/private (per es.: sport paraolimpico);
- vigilanza sulla impropria ricollocazione – in istituzioni pubbliche/private – di personale colpito da disabilità, ricollocazione a volte del tutto balorda nel caso di soggetti a forte vitalità lavorativa (per es.: il detective super-attivo, ferito, finito all'Ufficio Passaporti);
- a livello spicciolo, segnalazione a chi di dovere delle cosiddette *barriere architettoniche* tuttora esistenti (a volte non considerate come tali), che intralciano la libera circolazione dei portatori di disabilità.

### IMPOSTAZIONE MENTALE DEGLI INTERVENTI

Prima di proseguire con le modalità degli altri livelli di interventi, si sottolinea l'importanza di una particolare impostazione mentale da parte di chi si occupa di portatori di disabilità. In particolare è importante la consapevolezza che *si sta operando PER e CON*, e non *SU i suddetti*. Quindi il portatore di disabilità va *coinvolto in un processo di liberazione*, che inizia con il tentativo di soluzione parziale/totale della sua situazione, o nell'*aggiramento* della stessa, o nella sua *accettazione* (mai *rassegnazione*).

È opportuno poi tener presente che il portatore di disabilità si dibatte spesso tra i suoi *bisogni reali e di fondo* e quelli *indotti*: nati a volte, questi ultimi, dal *pietismo* dell'ambiente circostante.

Ne consegue che il portatore di disabilità deve essere aiutato a diventare *l'imprenditore di se stesso*; questo processo individuale potrà essere aiutato se gli operatori (professionali o volontari) sapranno *saper essere* e non soltanto *saper fare*.

### INTERVENTI A LIVELLO CITTADINO

Appare evidente che a tale livello si entra in pieno nell'ambito della *politica sociale*.

La recente legge sul "*dopo di noi*" apre orizzonti imprevedibili all'azione delle Comunità MASCI, che possono sostenere le realtà assistenziali che già si occupano della questione o addirittura fare da tramite tra le stesse e le famiglie di quei particolari portatori di disabilità, che rappresentano la possibile utenza della legge in parola.

Ecco dunque una ulteriore modalità della *alfabetizzazione sociale*, rivolta questa volta principalmente alle strutture assistenziali, alle cooperative sociali, ai presidi sanitari, alle istanze politiche ed a quelle di governo del territorio, prima di tutto di quello *micro*.

È in questa fase che la collaborazione tra Comunità MASCI diverse diventa il primo gradino dell'impegno del Movimento a livello cittadino.

### INTERVENTI A LIVELLO DI POLITICA SOCIALE

Una premessa: l'esplorazione delle città, dei suoi quartieri da parte delle Comunità MASCI per scovare le disabilità più nascoste, dovrebbe avere una doppia dimensione: da una parte l'attuazione di una mentalità di servizio del prossimo all'insegna del fare del *proprio meglio*; e dall'altra parte la convinzione che, in questo momento storico, lo scoutismo specie quello degli adulti possa avere il ruolo di motore propulsore di una idea di società che deve sapersi *riscovere in comunità*. È una utopia? Sì, e allora?

Dopo queste affermazioni, la volontà del MASCI Lazio consiste nel non lasciare in soffitta quanto acquisito in questo convegno bensì di tradurlo nella costituzione di un **Forum** aperto al contributo di quanti vorranno, insieme a noi, approfondire le diverse tematiche sociali della disabilità e sviluppare apposite iniziative e proposte...

Il cantiere è già aperto!

# Venite al MED

**Aggeliki Gavala**

Presidente del Comitato Organizzatore

Si dice che il tempo "vola" quando ci si diverte o, come diciamo in Grecia, "scorre come l'acqua". Non potrei essere più d'accordo, specialmente quando ricordo i momenti meravigliosi che abbiamo goduto insieme negli incontri di ISGF. Il viaggio che è iniziato, con tutti noi come passanti, ha lasciato solo ricordi preziosi. Ora spetta a noi guidare il viaggio, nel nostro bellissimo paese, la Grecia.

Sarà nostro grande piacere avervi con noi, per trascorrere alcuni giorni d'avventura, vagare per alcune delle bellezze della nostra terra e conoscere la sua storia, la sua cultura, la sua vita quotidiana, la sua gente.

Con il nostro spirito di scouting, passeremo molti momenti felici insieme, ci conosceremo meglio e avremo l'opportunità di scambiare opinioni e idee sulla nostra materia preferita, Scouting e Guiding. Vi stiamo aspettando per vagabondare nella nostra Odissea!

## MEDITERRANEO: L'ODISSEA DI UN MARE

Questo è il nome che abbiamo dato al **XVI Raduno Mediterraneo**. Mi chiedo perché? Odissea significa metaforicamente un viaggio avventuroso in cui molti ostacoli, hanno incessantemente deviato la sua destinazione. Questo è esattamente quello che è successo ad Odisseo (Ulisse) l'eroe dell'Odissea di Omero mentre tornava in patria per Itaca, dopo dieci anni.

Il viaggio di Odisseo, è un simbolo nella ricerca incessante dell'uomo per una vita migliore, per nuove esperienze e lo sforzo per superare qualsiasi ostacolo che gli impedisca di sviluppare il suo obiettivo.

Questa avventura - basata sul mito di Omero - sta accadendo nel Mar Mediterraneo, che ai nostri giorni sta attraversando la sua Odissea, a causa delle difficoltà incontrate dalla gente che naviga sulle sue acque, in cerca di una vita migliore, ma anche da parte dell'uomo

distruttivo con interventi sul suo ecosistema. Nella patria di Omero e Ulisse, questo mito è diventato l'ispirazione per il motto del nostro incontro. Come membri ISGF del Mediterraneo sperimenteremo una diversa Odissea, condividendo per quattro giorni le stesse preoccupazioni, ognuno di noi con le proprie opinioni ed esperienze. Mentre si colmano le barriere del linguaggio e della religione tra di noi, avremo l'opportunità di scambiarsi nuove esperienze che ci porteranno più vicino. Noi Guide e Scout sappiamo molto bene come! Il nostro raduno si svolgerà presso l'hotel TITANIA, sul giardino pensile con vista sull'Acropoli. Situato proprio nel cuore della città, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici e a breve distanza dalle principali aree turistiche e dello shopping! Sulla terrazza il ristorante 'Olive Garden' con una magnifica vista sull'Acropoli, sul colle Lycabetus e sulla città, fino al Golfo di Salonicco.

## 16° MED/5° RADUNO DELL'EUROPA MERIDIONALE

### Quando:

Ven, 19. ottobre 2018 - mer, 24. ottobre 2018

### Quota di iscrizione a persona:

- € 620 in camera singola
- € 450 in camera doppia
- € 430 in camera tripla

### L'AVVENTURA CONTINUA 24-27 OTTOBRE,

Castelli medievali e veneziani. Sei dei suoi siti archeologici sono inclusi nel mondo dell'UNESCO. Prodotti locali selezionati: olive, olio d'oliva, vino, uvetta, formaggio, agrumi, noci, castagne, erbe aromatiche...L'elenco è esteso, quindi impossibile includere tutto in poche

righe! Il Peloponneso è la più grande penisola della Grecia. Prende il nome da uno dei mitici eroi, Penelope. Terra di miti ed eroi. luogo di nascita dei giochi olimpici. Uno dei centri più importanti della storia greca. Un impressionante patrimonio culturale storico e architettonico con monumenti micenei, palazzi, città bizantine. Kalamata

sarà la nostra base e si vagherà vicino e lontano per città e siti, un viaggio indietro col tempo, proveremo nuovi gusti e...chissà? Forse è Omero da qualche parte intorno a dire le sue storie! dopo la fine del raduno del Mediterraneo.

**Costi Tour post** senza pranzo a persona: € 270 in camera doppia e € 300 in camera singola.



# La terra trema... il cuore no!

**Rachele Vescia**  
Comunità Matelica 2

Gli eventi sismici dell'Agosto e dell'Ottobre 2016 hanno distrutto e sconvolto gran parte del Centro Italia e noi del MASCI Marche abbiamo sentito forte l'esigenza di organizzare la *Route di Solidarietà*, rientrando nel Progetto Nazionale Aiuti post-terremoto del M.A.S.C.I., che si è svolta nelle zone più colpite del Cratere macedone.

Questa nostra iniziativa è nata dalla profonda volontà di attivarci, mossa da precise e sentite finalità:

- contribuire attivamente e fattivamente alla rinascita delle zone colpite dal sisma, collaborando con le Associazioni locali e promuovendo l'economia e le attività commerciali;
- offrire vicinanza, sostegno e condividere le problematiche delle Persone, con delicatezza, empatia e profondo rispetto dei diversi vissuti;
- sensibilizzare e mantenere sempre vivo l'interesse sulla grave realtà e sulle problematiche, tutt'ora presenti del nostro Territorio martoriato, a livello nazionale.

## PRIMO GIORNO

La Route di Solidarietà è iniziata alle ore 18.00 a Matelica (MC), presso Villa Piannè (località in periferia), con l'accoglienza, da parte delle organizzatrici ed ospitanti Comunità Matelica 1 e 2, alle Comunità marchigiane giunte con il pieno desiderio di condividere questo significativo cammino.

In occasione del Fuoco serale, il nostro Segretario Regionale Claudio Ripanti insieme all'Assistente Ecclesiastico del MASCI e dell'AGESCI di Matelica, don Piero Allegrini, hanno introdotto l'evento evidenziandone gli aspetti fondamentali, l'importanza, i valori, le motivazioni, le finalità...

La toccante lettura della lettera scritta da un sopravvissuto del terremoto di Amatrice, intitolata "20 secondi... 40 secondi... 80 secondi...", ha fatto emergere molte riflessioni e l'essenza di ciò che è veramente importante nella nostra vita... e così, siamo entrati pienamente nel clima della Route.

## SECONDO GIORNO

Mattinata in cammino fino al centro di Matelica dove abbiamo incontrato il Sindaco, Alessandro Delpriori, che ci ha raccontato come ha gestito l'emergenza nell'immediatezza e, da buon capo scout quale è, come

ha affrontato le prime e più urgenti criticità organizzando in "pattuglie" i suoi collaboratori della Giunta comunale.

Il suo elogio è andato anche a tutti gli Enti, alle Associazioni, alla CRI ed agli abitanti di Matelica che si sono resi disponibili sin da subito adoperandosi senza riserve nell'allestimento delle prime strutture di accoglienza per le persone costrette ad abbandonare le proprie case.

In sua compagnia ci siamo diretti al Museo Piersanti dove il nostro don Piero Allegrini e la dott.ssa Giulia Spina ci hanno accolto nell'atrio, al piano terra, reso agibile dopo mesi di restauro ed interventi mirati. Tanto ci sarà ancora da fare, ma la riapertura di questa porzione del Museo è stato tra i primi forti segnali di rinascita per Matelica e motivo di aggregazione e condivisione tra i matelicesi.

Intenso e toccante il successivo incontro con sorella Rosa Maria, clarissa del Convento della Beata Mattia di Matelica.

Con incredibile soavità e semplicità, ci ha parlato di tematiche difficili e dolorose, quali la sofferenza, la paura, la depressione, l'incertezza e tutti i sentimenti contrastanti, anche riguardanti la fede, che hanno interessato le molte persone private di tutto le quali hanno cercato nelle Suore conforto e rifugio nel periodo del post-terremoto matelicese.



L'umanità di suor Rosa Maria ci ha trasmesso intense emozioni e siamo usciti dal monastero profondamente grati e commossi dalle sue parole ricche di grazia, di fede e traboccanti del suo amore per Dio e per il prossimo.

L'umanità di Suor Rosa Maria ci ha trasmesso intense emozioni e siamo usciti dal Monastero profondamente grati e commossi dalle sue parole ricche di grazia, di fede e traboccanti del suo amore per Dio e per il prossimo. Lei è stata preziosa per tutti noi perché ci ha preparato emotivamente all'appuntamento programmato per il pomeriggio a Camerino. Siamo entrati in punta di piedi nella realtà di questa bella città universitaria, ferita in maniera inimmaginabile...

Claudio Cingolani, presidente dell'Associazione "Io non crollo", nata immediatamente dopo i terribili eventi sismici per fronteggiare le prime necessità della popolazione, alcuni scout e volontari ci hanno accolto e invitato a conoscere fino in fondo la tremenda realtà in cui versa Camerino... Accompagnati dagli Assessori del Comune e dai Vigili del Fuoco, siamo stati guidati durante l'ingresso nella "zona rossa".

Le testimonianze ascoltate, le puntuali e professionali descrizioni dei nostri accompagnatori, l'indescrivibile situazione degli edifici del Centro Storico, le macerie davanti ai nostri occhi, il silenzio assordante e l'abbandono... sono ricordi che non svaniranno facilmente,

specialmente per chi tra noi ha vissuto pienamente la città per motivi di studio... abbiamo provato sgomento ed emozioni forti, fino alle lacrime...

Siamo stati poi invitati a visitare la sede scout, ora sotto una grande tenda, ed abbiamo ascoltato con interesse i loro racconti del servizio svolto in questa emergenza; qui è avvenuta la consegna del nostro contributo, l'assegno di € 500 proveniente dalla raccolta fondi promossa dal M.A.S.C.I. Nazionale in collaborazione con la Onlus "ECCOMI".

Abbiamo quindi raggiunto il City Park, l'attuale centro di aggregazione camerte, dove circa 40 commercianti hanno dovuto trasferire e riorganizzare le loro attività in strutture di legno coperte da una tensostruttura e dove, attualmente, stanno trascorrendo il secondo lungo inverno. È stato commovente leggere nei loro occhi la gratitudine per ogni semplice parola di conforto ricevuta, per ogni piccolo gesto, per ogni sorriso... Ci è stata data la possibilità di contribuire, interagire e stringere un legame che sicuramente continuerà nel tempo.

### TERZO GIORNO

Trasferimento a Renacavata di Camerino, presso il convento dei Cappuccini, per la Santa Messa.

Una celebrazione molto partecipata in una chiesa meravigliosa, l'unica agibile dei dintorni, immersa in un paesaggio ed in un verde non comuni... ma lungo la strada scene raccapriccianti di case completamente crollate, mucchi di macerie, immagini di vite stravolte... Nel pomeriggio ci siamo diretti all'Azienda Agricola Scolastici, nel territorio di Pievetorina, vicino al Santuario di Macereto, ai piedi dei Monti Sibillini.

Il titolare, Marco Scolastici, ci ha accolto con l'entusiasmo proprio di chi è desideroso di testimoniare che con tenacia e volontà si possono affrontare e superare incredibili difficoltà. Qualche mese prima aveva l'azienda inagibile, i suoi animali (pecore ed asini) costretti all'aperto, persino affondati nella neve e lui, per non abbandonarli, ha organizzato la sua vita in una tenda mongola (la Yurta) ed ha avviato la ricostruzione della nuova stalla.

Un giovane positivo e reattivo che si è rimboccato le maniche per ripartire immediatamente, ospitando uno degli eventi di Risorgimarche ed organizzandone altri per promuovere la rinascita. Nella sua rivendita abbiamo acquistato i suoi ottimi formaggi, poi lo abbiamo omaggiato con il nostro fazzolettone ed è stato insieme a noi durante il Cerchio finale, uno dei più commoventi che ognuno di noi abbia mai vissuto.

Al rientro, alcuni di noi si sono diretti a Visso: segni di distruzione ovunque, ma anche qui alcuni commercianti si sono organizzati con le loro attività in baracche di legno per offrire servizi e un centro di incontro ai pochissimi con-cittadini rimasti.

È stata un'esperienza unica, educativa e formativa, emozionante e coinvolgente, vissuta intensamente da tutti nel rispetto di questa dura, critica realtà. Abbiamo ricevuto grandi insegnamenti di vita e ne siamo usciti tutti molto più arricchiti. Sarà un ricordo indelebile!



# Punto della strada

Comunità Masci Ribera

Ad ogni individuo capita nel corso della propria esistenza, in seguito ad avvenimenti belli, brutti, traumatici, di crisi, di fermarsi per fare il punto della situazione: da dove vengo, come sono arrivato a questo punto, perché mi trovo in questo stato, come ne posso uscire, a chi posso chiedere aiuto, ho qualcuno a cui chiedere aiuto! Le Comunità sono costituite da individui e come tali riflettono gli stati d'animo dei loro componenti: attraversano momenti di stanchezza, di apatia, desiderio di mollare, di lasciar perdere!

Essendo adulti, avendo fatto un pezzo di strada insieme, avendo vissuto tanti momenti belli, ed anche qualcuno meno bello, essendosi sostenuti a vicenda nei momenti di difficoltà, non si può mollare tutto senza fermarsi a fare il "Punto della Strada"!

Allora seguendo la traccia, sapientemente preparata dal Magister, ci si ritrova a riflettere su alcuni punti fondamentali della nostra esistenza umana e spirituale: io e me stesso, io e la famiglia, la comunità, Dio, la Parola, la Liturgia, la Preghiera, il mondo, il lavoro, il servizio, l'impegno.

Sembra facile, ma non lo è affatto! Alcuni colgono il senso dell'attività proposta e cercano il silenzio per riflettere, altri non sono abituati a confrontarsi con se stessi e cominciano a domandare: "ma cosa dobbiamo scrivere?"

Il Magister, pazientemente, cerca di guidarli, ma l'impresa non è facile!

Fare il "Punto della strada" non è facile per nessuno, per i singoli come per le comunità, ma è fondamentale, non se ne può fare a meno!

È necessario capire quali sono le motivazioni che ci hanno spinto a fare parte di una Comunità, valutare gli aspetti positivi dello stare insieme per condividere dei valori e delle speranze!

Chiederci se abbiamo ancora la voglia di fare qualcosa insieme che contribuisca a migliorare noi stessi e, nel nostro piccolo, anche il territorio in cui viviamo!

Bisogna valutare quali sono i nostri punti di forza e quelli di debolezza!

Evitare di stare sempre a criticare tutto e tutti!

Valorizzare i talenti di ognuno!

Tenere conto delle debolezze e fragilità di ogni componente della Comunità!

Non dimenticare che il punto di partenza e di arrivo di ogni nostra attività deve essere la nostra Fede.

In Dio, alimentata dalla frequentazione della Parola di Dio!

Solo la consapevolezza che ogni nostro agire deve essere guidato ed illuminato dallo Spirito Santo ci può fare riprendere il cammino.

Consapevoli che fare il "Punto della strada" è stato necessario, che le difficoltà ci saranno ancora, ma insieme, sicuramente, saremo in grado di affrontarle e superarle con l'aiuto di Dio.

16



# Buon compleanno Villadose 1

Lara M. Belicchi  
Comunità Isole del Delta 1

Sono iniziati, con il nuovo anno, i festeggiamenti per il Trentennale della Comunità MASCI Villadose 1, nato il 22 gennaio 1988, grazie ad alcune persone che si misero a disposizione del gruppo scout e della Parrocchia, organizzando una lotteria il cui ricavato sarebbe andato a sollevare le necessità del gruppo AGESCI di allora, che si trovava in difficoltà non solo economiche. insieme ai 70 anni dell'omonimo Gruppo scout AGESCI, nato nel 1948.

Visto il successo dell'iniziativa, in occasione della Route Nazionale AGESCI in Abruzzo, la lotteria venne ripetuta, permettendo la partecipazione dei giovani scout all'evento nazionale.

Nel 1985, stante le capacità manuali di molti aderenti al gruppo, si procedette a ristrutturare anche la Cappella "Madonna di Pompei" sita all'interno della chiesa parrocchiale che venne, pure essa, portata agli antichi splendori ed inaugurata dal Vescovo di allora.

Si iniziò anche la tradizione del Canto della Chiarastella come augurio alle famiglie villadosane, il cui ricavato fu sempre devoluto alle necessità della Parrocchia.

Il 22 gennaio 1988 si tenne la prima riunione ufficiale del MASCI con i relativi censimenti, cui fece seguito, alcuni mesi dopo, davanti all'A.E. di allora, don Antonio Boccardo, ed al magister Giancarlo, la Promessa Scout, il 2 Luglio 1988, presso il Capitello alla Bresega dedicato alla Madonna. Tutt'oggi la presenza del MASCI a Villadose continua a sostenere le attività parrocchiali e civili del paese ed è di continuo appoggio all'AGESCI. Numerosissime le attività svolte dal gruppo in questi anni da essere impossibile citarle tutte, fra le quali la pesca di beneficenza a favore della Parrocchia del Caritas Baby Hospital di Bethlemme della San Vincenzo e Missionari Paesani e la raccolta di fondi per la ricostruzione di una chiesetta a Batama in Zaire, in collaborazione col gruppo di Ponticella (Bo).

Oltre alle riunioni che si tengono periodicamente nella sede del gruppo, gli A.S. di Villadose partecipano agli eventi di Zona e Regionali, ma anche Nazionali, come l'udienza papale tenutasi a Roma nella sala Paolo VI, in occasione dei 60 anni di fondazione del MASCI Nazionale, alla quale erano presenti oltre 7000 A.S. di tutta Italia e, sempre a Roma, in occasione dell'Anno Giubilare indetto da Papa Francesco.

Da ricordare anche gli incontri Internazionali per lo scambio della Luce della Pace, proveniente dalla Chiesa della Natività in Bethlemme, al cui arrivo e distribuzione alle famiglie, il MASCI tiene particolarmente.

Ogni anno il gruppo organizza il proprio campo estivo di 3 giorni per dar modo ai partecipanti di accrescere il loro affiatamento già forte nel gruppo.

Tanti auguri quindi ai nostri fratelli, in particolare al loro magister, Vittorio Bertoli, tra l'altro di nuovo Incaricato dalla Regione allo sviluppo della Zona La Bassa-Rovigo per il triennio 2018-2020.



La Comunità MASCI di Adria

# Fine vita: una legge

Alberto Cuccuru

*La Gazzetta Ufficiale (n. 12, 16 gennaio 2018) Ha pubblicato il testo della nuova legge che regola il cosiddetto Biotestamento. Il nostro Alberto Cuccuru ne sottolinea gli aspetti principali.*

## CONSENSO/RIFIUTO INFORMATI

Nel rispetto dei principi costituzionali (art. 2, 13, 32 Cost.) la legge sancisce che nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata, tranne i casi espressamente previsti dalla legge. Il consenso prestato è revocabile in qualsiasi momento anche quando la revoca comporti l'interruzione del trattamento, anche se di sostegno vitale.

La legge sancisce il diritto di rifiutare, in tutto o in parte, qualsiasi accertamento diagnostico o trattamento sanitario indicato per la sua patologia o singoli atti del trattamento stesso. Sono considerati trattamenti sanitari la nutrizione e l'idratazione artificiali. Il medico è tenuto a rispettare la volontà espressa dal paziente di rifiutare il trattamento o rinunciare allo stesso ed è esente da responsabilità civile o penale. Il dovere di ottemperare alla volontà del paziente trova il limite della richiesta di trattamenti contrari a norme di legge, alla deontologia professionale o alle buone

pratiche clinico-assistenziali a fronte della quale il medico non ha obblighi professionali.

## COMUNICAZIONE CON IL PAZIENTE

Ogni persona ha diritto di conoscere le proprie condizioni di salute e di essere informata in modo completo, aggiornato e a lei comprensibile, in merito alla diagnosi, alla prognosi, ai benefici e ai rischi degli accertamenti diagnostici e dei trattamenti sanitari indicati, nonché riguardo alle possibili alternative e alle conseguenze di un eventuale rifiuto o revoca dei medesimi. Il diritto a ricevere le informazioni deve essere garantito anche al minore o all'incapace i quali devono ricevere le informazioni relative alla propria salute in modo consono alle loro capacità per essere messe nella condizione di esprimere la loro volontà.

Il paziente può rinunciare al diritto di ricevere le informazioni o può indicare i familiari o una persona di fiducia incaricata a riceverle e a esprimere in sua vece il consenso. La legge testualmente fa riferimento alla possibilità del terzo designato dal paziente di ricevere le informazioni e di esprimere in sua vece il consenso al trattamento, non fa invece riferimento alla possibilità di rifiutarlo.

Qualora il paziente rifiuti o revochi trattamenti sanitari di sostegno vitale il medico deve prospettare oltre alle conseguenze di tali decisioni, le possibili alternative promuovendo azioni di sostegno al paziente e garantendogli un'adeguata terapia del dolore e l'erogazione delle cure palliative.

La legge promuove la comunicazione con il paziente la quale costituisce tempo di cura e deve essere garantita da ogni struttura pubblica o privata con proprie modalità organizzative. La formazione iniziale e continua dei medici e di tutti gli esercenti le professioni sanitarie deve comprendere la comunicazione e la relazione con il paziente, elementi che, nella logica della legge, assurgono a parte essenziale della relazione di cura.





### MINORI E INCAPACI

Il consenso o il rifiuto al trattamento sanitario del minore è espresso dagli esercenti la potestà genitoriale o dal tutore, nel rispetto del limite teleologico della tutela della salute psicofisica e della vita del minore. In ossequio a quanto previsto dalla normativa comunitaria e internazionale devono essere valorizzate le capacità di comprensione e di decisione del minore, in relazione alla sua età e al suo grado di maturità.

Il consenso della persona interdetta è espresso o rifiutato dal tutore, sentito ove possibile l'interdetto, salvo il limite finalistico della tutela della salute psicofisica e della vita. In caso di inabilitazione il consenso o il rifiuto è espresso dall'inabilitato. Nel caso di nomina di amministratore di sostegno che preveda l'assistenza o la rappresentanza esclusiva in ambito sanitario, il consenso o il rifiuto è espresso anche o solo da quest'ultimo, tenendo conto della volontà del beneficiario in relazione al suo grado di capacità di intendere e di volere. A fronte del rifiuto espresso dal rappresentante legale della persona interdetta o del minore quando il medico ritiene che le cure siano invece necessarie e appropriate, per risolvere il conflitto si deve fare ricorso al giudice tutelare.

### DIVIETO DI ACCANIMENTO TERAPEUTICO

La proporzionalità diviene parte integrante della cura: nei casi di paziente con prognosi infausta a breve termine o di imminenza di morte il medico deve astenersi da ogni ostinazione irragionevole nella somministrazione delle cure e dal ricorso a trattamenti inutili o sproporzionati.

### DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO (DAT) E FIDUCIARIO

Le DAT possono essere espresse da ogni persona capace di intendere e di volere in previsione di un'eventuale

futura incapacità, dopo aver acquisito le informazioni necessarie sulle conseguenze delle sue scelte; con esse viene nominato un fiduciario che rappresenti il disponente nelle relazioni con il medico e con le strutture sanitarie. Il fiduciario deve essere persona maggiorenne capace di intendere e di volere e deve accettare la nomina attraverso la sottoscrizione delle DAT o atto successivo allegato alle stesse. Il fiduciario può rinunciare alla nomina con atto scritto comunicato al disponente.

### FORMA DELLE DAT

Le DAT devono essere redatte con atto notarile, atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero con scrittura privata consegnata personalmente dal disponente presso l'ufficio dello stato civile del comune di residenza di quest'ultimo e annotata in apposito registro o presso le strutture sanitarie se le Regioni di appartenenza abbiano adottato modalità telematiche di gestione della cartella clinica o del fascicolo sanitario elettronico o altre modalità informatiche di gestione di dati del singolo iscritto al SSN e che abbiano con proprio atto regolamentato la raccolta di copia delle DAT. Le DAT sono sempre revocabili; nei casi in cui non sia possibile farlo con le forme con cui sono state redatte le disposizioni anticipate di trattamento, la revoca può avvenire con dichiarazione verbale o videoregistrata dal medico, con l'assistenza di due testimoni.

### VINCOLATIVITÀ DELLE DAT

Le DAT sono vincolanti per il medico, ma possono essere disattese in accordo con il fiduciario quando: appaiano in tutto o in parte palesemente incongrue; non corrispondenti alla condizione clinica attuale del paziente; sussistano terapie non prevedibili all'atto della sottoscrizione, capaci di offrire concrete possibilità di miglioramento delle condizioni di vita.

# Strade Aperte...

**Maria Pia Vinciguerra**

Comunità Roma 2

Poco più di un anno fa ho trovato per fortuna le STRADE APERTE per il san Raffaele di Milano.

Dopo un primo ciclo di chemioterapia – a luglio 2016 – in un ospedale romano, per combattere la mia leucemia mieloide acuta (asintomatica!) si è formata in famiglia la quasi certezza che io, per un insieme di motivi, a Roma non sarei mai arrivata ad un trapianto di midollo osseo. Sarebbe stato un peccato non tentare questa strada visto che mio fratello era risultato donatore compatibile al 100%!

Per fortuna a settembre 2016 ho trovato le porte aperte al san Raffaele di Milano dove – neanche due mesi dopo – ho effettuato il trapianto. Oggi sto bene. Quello che voglio comunicare che ho, e abbiamo, trovato anche altre STRADE APERTE. Appena saputo della possibilità di essere curata a Milano ci siamo chiesti con mio marito: dove andiamo a soggiornare? Io infatti dopo alcuni day hospital mi sarei ricoverata in ospedale mentre mio marito Carlo, l'accompagnatore "ufficiale", sarebbe dovuto rimanere in zona.

Perché non provare con la rete Masci?

Carlo ha contattato il segretario regionale Carlo Bertucci e nel giro di poco ci siamo sentiti telefonicamente con Adriano e Cleonice Querzé (della comunità di Cas-

sina de' Pecchi) che hanno subito dato la loro disponibilità ad accoglierci. Ho parlato io al telefono con Adriano; Carlo era così commosso che a malapena è riuscito a trasmettere il suo saluto.

Ricordo che eravamo disponibili a pagare un affitto, ma loro non ne hanno voluto sapere. Si sarebbe trattato di pura ospitalità, di generosa e fantastica ospitalità.

Adriano due anni prima, sui 67 anni, aveva effettuato con successo il suo trapianto di midollo osseo per la medesima malattia e a me, che avevo quell'età, ha fatto subito coraggio.

Cleonice, la moglie, che aveva ricevuto tanto aiuto quando il marito aveva percorso i passaggi della sua leucemia, trovava naturale aiutare a sua volta qualcuno nella stessa situazione. Ma a parte questo Adriano e Cleonice sono una coppia molto generosa e la loro casa è aperta come... un albergo. Pensate che anche le nostre due figlie e il mio donatore hanno beneficiato della loro ospitalità.

Per noi è stato un grande aiuto. Un riferimento importante in una realtà a noi sconosciuta.

Quando dopo i day hospital io mi sono ricoverata Carlo è rimasto da loro per due settimane prima di trasferirsi in un monolocale della Onlus Effatà dove, anche dopo le mie dimissioni, saremmo rimasti a lungo.

Oggi possiamo dire che grazie alla rete Masci abbiamo due cari amici a Cassina de' Pecchi con i quali ogni tanto con piacere ci ritroviamo.

Su altri aspetti della nostra avventura ora non mi soffermo, ma se avete piacere se ne può parlare. Uno tuttavia mi sta particolarmente a cuore: la donazione del midollo osseo. Tutti conosciamo la possibilità di essere donatori di sangue, ma spesso non sappiamo che entro i 35 anni si può essere donatori di midollo e ce n'è tanto bisogno. Spesso infatti una persona affetta da leucemia non ha in famiglia un donatore compatibile e deve ricorrere a donatori esterni, con tempi più lunghi.



## Campo di preghiera

6-8 luglio, presso la Base Scout "Riccardo Della Rocca", a Sala (Ri)  
 "La spiritualità del nostro tempo", sette chiacchierate con padre Federico Lombardi s.j.  
 Il campo proporrà ai partecipanti (max 40 persone) momenti di preghiera e di riflessione individuale e di condivisione comunitaria, con una Veglia scout.  
 Lo staff è composto da Matteo Caporale, Sergio Cametti, Franco Nerbi.  
 Le iscrizioni si effettuano sul sito: [www.masci.it](http://www.masci.it)

## Un parco per le Aquile Randagie

La Giunta del Comune di Parma ha deciso, con voto unanime, di intitolare alle "Aquile Randagie" un parco cittadino. La decisione vuole ricordare l'impegno di due "Aquile Randagie", parmensi, Don Ennio Bonati, Giampaolo Morra e p. Paolino Beltrame Quattrocchi, durante gli anni bui dell'occupazione nazista. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, come è noto, le Aquile Randagie diedero vita a OSCAR (Organizzazione Scout Collocamento Assistenza Ricercati) che provvide a mettere in salvo, in Svizzera, migliaia di ebrei, ricercati politici e prigionieri, concludendo il proprio servizio proteggendo la vita, a guerra finita, dei persecutori di ieri.

A pochi giorni distanza, a Milano, nella Sala consiliare di Palazzo Marino, è stato iscritto nel virtuale "Giardino dei Giusti di tutto il mondo", mons. Andrea Ghetti, più noto agli scout, come Baden, che delle Aquile Randagie fu uno degli animatori più attivo.

## Una mostra in ricordo di Alberto Rustichelli

Il MASCI di Carpi ha voluto ricordare con una bella mostra, tenutasi nella Sala Esposizioni della Cassa di Risparmio di Carpi, per ricordare Alberto Rustichelli, ad un anno della sua morte. Alberto, noto ai nostri lettori per le gustose vignette pubblicate sulle nostre riviste, era anche un artista raffinato e poliedrico.

## Una visita solidale

Le comunità MASCI di San Dalmazio, San Lazzaro e Pontenure, per ricordare la "Giornata del Pensiero", hanno incontrato a Caorso, i responsabili della Casa Famiglia "Santa Lucia", della rete dell'associazione "Papa Giovanni XXII", a cui hanno portato la loro vicinanza e la loro solidarietà. Nel folto gruppo dei partecipanti si riconosce l'adulto scout 92enne, Gigi Menozzi (al centro della foto).





UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE  
DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT  
della Conferenza Episcopale Italiana



ASSOCIAZIONE AD LIMINA PETRI



PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA

## Pellegrinaggi "Ad Limina Petri", a piedi sulle antiche vie della Fede **Laudato si'... : incontrare, custodire e coltivare**



GIUGNO, AGOSTO, SETTEMBRE 2018

-  Via Francigena del Nord
-  Cammino della Luce
-  Via Francigena del Sud



L'Associazione "Ad Limina Petri", in collaborazione con l'Ufficio Nazionale CEI per la Pastorale del Turismo, Tempo Libero e Sport e con il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura, organizza i seguenti percorsi di pellegrinaggio a piedi:

### Via Francigena del Nord

- 1.- Lucca - S. Antimo (SI) dal 17 al 28 giugno, Km 203
- 2.- Lucca - S. Antimo (SI) dal 18 al 29 giugno, Km 203

#### RIVOLGERSI A:

- 1.- Maria Angela Gallo, mariaangela.gallo@libero.it, 346 9457637
- 2.- don Michele Dosio, micdosio@alice.it, 335 6210403

### Cammino della Luce

3. - Ravenna - Assisi (PG) dal 19 agosto al 1 settembre, Km 250

#### RIVOLGERSI A:

3. - Rosanna Gallo, rosannagallo54@gmail.com

### Via Francigena del Sud

4. - Benevento - Fondi (LT) dal 4 al 15 settembre, Km 185

#### RIVOLGERSI A:

4. - Luciano Pisoni, luciano\_pisoni@virgilio.it, 347 7139968

## Camminare, camminare per ore e per giorni,

significa staccare dal proprio ambiente, dagli abituali ritmi di vita, dai comfort e dai tanti oggetti che ci paiono indispensabili. Significa anche sperimentare il lento e tenace avvicinarsi ad una mèta, con occhio di scoperta, ammirazione e contemplazione. Tutto ciò può diventare l'opportunità di vivere una significativa esperienza a livello personale: per ritrovare la profondità di se stessi e il senso del proprio cammino nella vita, per conoscere meglio persone e territori e realtà locali, immergendosi in un'antica "pratica" religiosa che oggi coinvolge - anche al di là dei diversi "credo" e religioni - un numero crescente di persone.

La **quota di iscrizione è di € 50** e comprende:

Assicurazione infortuni, credenziale del pellegrino, libretto personale e T-shirt  
Il costo previsto del pellegrinaggio è di **€ 35-45 giornalieri**, a seconda dell'itinerario scelto.

**Le iscrizioni, salvo raggiungimento anticipato del numero max di partecipanti, dovranno pervenire entro:**

- **30 aprile per i percorsi 1. e 2.**
- **31 maggio per il percorso 3.**
- **15 luglio per il percorso 4.**

Agli iscritti verranno date successive informazioni logistiche, organizzative e consigli per l'equipaggiamento e la preparazione.

Questi itinerari fanno parte di un progetto quinquennale avviato nel 2015 che prevede percorsi annuali di circa 200 km ciascuno e per una durata di circa 10 giorni.

I partecipanti confluiranno tutti insieme, nel 2019, a Roma sulla tomba di Pietro.

Ogni gruppo di pellegrini percorre il tragitto prescelto utilizzando testi di riflessione, ispirati all'Enciclica di Papa Francesco, impostazioni organizzative e logistiche uguali per tutti gli itinerari.

**NON è una proposta di trekking o di "vacanza diversa"**

[www.adliminapetri.org](http://www.adliminapetri.org)

## CACCIA AL TESORO

Per tutti i Lupetti e le Coccinelle, si svolgerà a Verona;

## Cantiere di Spiritualità

Per Scolte e Rover un percorso che inizia a villa Buri venerdì 7 e durerà sino a domenica;

## Spettacolo

nel parco di villa Buri sabato sera con partecipazione dei cori e dei complessi musicali scout e video interviste ad artisti scout

## CONVEGNO:

Attualità educativa e sociale dello scautismo  
 Alla Gran Guardia sabato dalle ore 9,30-12,30 con alcune testimonianze video e di persona sul ruolo formativo dello scautismo

## MOSTRE

Collegaionismo scout...AICOS;  
 Filatelia scout con annullo ...AISF;  
 Editoria scout con allestimento anche di vetrine nelle librerie di Verona ... Edizione Fiordaliso  
 Illustrazioni e Illustratori scout italiani e stranieri ...Centrostudi B.-P.;  
 Biblioteca scout con le prime opere di B.-P. ..

## LABORATORI

- 1-Campismo e Pionierismo;
- 2- Natura, orto botanico;
- 3- Nuove tecnologie e scautismo;
- 4- Protezione Civile;
- 5- Espressione e canto scout ;
- 6- Scuola di volo in mongolfiera;

## TORNEI

Montaggio tende  
 Video clip da inserire nella pagina Fb;  
 Canto e musica da inserire nella pagina Fb;  
 Poesia e racconti scout da inserire nella pagina Fb;  
 Scautismo in fotografia da inserire nella pagina Fb;



IL Centro Studi ed Esperienze Scout Baden-Powell La Base Scout Villa Buri organizzano per la prima volta in Italia un grandioso



L'INVITO E' RIVOLTO A TUTTE LE ASSOCIAZIONI SCOUT ITALIANE E AD ALCUNE RAPPRESENTANZE STRANIERE PER FAVORIRE LA CONOSCENZA E RAFFORZARE LA FRATELLANZA SCOUT.

Possono partecipare lupetti/e e coccinelle, esploratori e guide con i loro capi, rover e scolte anche singolarmente, capi delle diverse branche e assistenti ecclesiastici.



## Programma di Massima

Venerdì 7 settembre  
 Dalle ore 12,00 alle ore 16,00 Accoglienza e registrazione;  
 Ore 16,00 inizio attività -1° Lancio dell'Evento Allestimento delle mostre;  
 Ore 20,00 cena al sacco  
 Ore 21,00 Fuoco da Campo con i presenti  
 Sabato 8 settembre  
 Ore 7,30-8,00 colazione;  
 Ore 8,30 "Alza bandiera";  
 Ore 9,00 apertura delle mostre, dei cantieri, laboratori, e svolgimento dei tornei, inoltre, rassegna dei cortometraggi scout, videoclip, poesie .racconto, e fotografie;  
 Ore 9,30-12,30 CONVEGNO alla Gran Guardia Verona: "Attualità educativa e sociale dello scautismo"  
 Ore 10,00-16,00 Caccia Scout per Verona riservata a lupetti e coccinelle  
 Ore 10,00-16,00 Cantiere di Spiritualità branca R/S  
 Ore 10,30- 17,30 Annullo filatelico  
 Ore 13,00 Pranzo a Villa Buri  
 Ore 14,30 riapertura dei laboratori e dei tornei  
 Ore 19,30 cena a villa buri  
 Domenica 9 settembre  
 Ore 7,30-8,30 colazione  
 Ore 8,30 inizia lo smontaggio mostre  
 Ore 9,30 Santa Messa  
 Ore 11,30 incontro generale con le conclusioni e i saluti e le premiazioni  
 Ore 12,30 chiusura ufficiale con ammaina bandiera  
 Ore 13,30 pranzo a sacco e partenze

## INDICAZIONI-REGOLAMENTI

IN TEMPI UTILI SARANNO INVIATE A TUTTI GLI INTERESSATI A PARTECIPARE LE INDICAZIONI NECESSARIE PER L'ISCRIZIONE (ORARI, QUOTA, ATTREZZATURA NECESSARIA, ECC) E I REGOLAMENTI PER LA PARTECIPAZIONE AI VARI TORNEI.

## COMUNICAZIONI ufficiali

Iscrizioni <<<https://form.jotformeu.com/80541229804363>>>

Info scrivere all'indirizzo

<<[scoutfest2018@gmail.com](mailto:scoutfest2018@gmail.com)>>



# Donaci il tuo 5x1000

Non ti costa nulla,  
ma per noi vale tantissimo

Cod. Fiscale  
97418410581



**Eccomi**  
Associazione di Volontariato - onlus

**STRADE APERTE. N. 3-4**, marzo-aprile 2018 Anno 60 – Periodico mensile del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani).

Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 2.00 la copia.

**Direttore responsabile:** Pio Cerocchi • **Direttore:** Michele Pandolfelli • **Redazione romana:** Giorgio Aresti, Carlo Bertucci, Paola Busato Bertagnolio, Giancarlo Carletti, Alberto Cuccuru, Franco Nerbi, Giovanni Morello, Maria Teresa Vinci, Anna Maria Volpe Prignano •

**Collaboratori:** Lorena Accollettati, Manlio Cianca, Carla Collicelli, Paola Dal Toso, Romano Forleo, d. Lucio Gridelli, Paolo Linati, Mario Maffucci, Vittorio Pranzini, Mario Sica.

**Redazione:** via Picardi, 6 - 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it • **Stampa:** ADLE Edizioni sas, Padova, info@adle.it • **Editore, Amministratore e Pubblicità:** Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Picardi, 6 – 00197 Roma, tel. 06.8077377, fax 06.80977047.

Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363. Abbonamento ordinario a 11 numeri: Euro 20.00, da versare sul ccp. n. 75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Picardi, 6 – 00197 Roma.

ASSOCIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso in redazione: il ?? aprile 2018

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALE IN DATA: APRILE 2018